



GIOCO DI AVVIO

Viene suggerita una variante del gioco da tavolo "Scarabeo" in due fasi. Vengono suddivisi i ragazzi in gruppi di tre; ogni gruppo ha a disposizione un numero limitato di lettere.

Nella prima fase, i gruppi dovranno comporre più parole possibili con delle lettere a loro disposizione.

Nella seconda fase, ogni gruppo si unirà con un altro gruppo e con il doppio delle lettere cercherà ancora di comporre più parole possibili. Alla fine del gioco tutte le squadre si riuniscono in un unico gruppo per comporre ancora più parole.



LA VITA

La nostra vita è fatta di incontri e relazioni. Spesso le persone che abbiamo vicino non le scegliamo noi, perciò non sempre ci stanno simpatiche o ci andiamo d'accordo, magari perché non accettiamo o non capiamo il loro comportamento.

Amare il prossimo in questi momenti significa riconoscere che l'altro ha una storia differente dalla nostra, che noi non conosciamo e che non possiamo giudicare. Come nel gioco precedente, unirsi ad una persona con "lettere differenti dalle nostre" può, tuttavia, diventare una risorsa in più, un'occasione per conoscere e collaborare, un'opportunità di crescita personale. Noi stessi possiamo essere una risorsa per gli altri se, ascoltando il comandamento di Gesù, ci avviciniamo a loro con fiducia.

Stare con gli altri ci fa stare bene e ci dà gioia e questa possibilità può aprirsi, in modo inaspettato, anche nello stare con persone nuove e, magari, a prima vista un po' "scomode".

LA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Luca** (15, 20. 24b - 32)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

AGGANCIO LITURGICO



Quando preghiamo insieme il “Padre nostro” appare in modo evidente che l’amore verso Dio ha, come rovescio della medaglia, l’amore verso gli altri. Pregando le parole di Gesù, infatti, noi ci riconosciamo tutti fratelli e sorelle, figli di uno stesso Padre.

Un amore così, non è immediato e va al di là, a volte, anche della conoscenza personale: a messa, infatti, diciamo “Padre nostro” insieme anche a tante persone che conosciamo poco e che non conosciamo proprio. Addirittura, potremmo pregare così portando nel cuore anche i nostri “nemici” o chi ci considera tali.



PREGHIERA

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.



IMPEGNO

Nelle attività o nei giochi di gruppo cerco di accogliere o coinvolgere qualsiasi compagno, anche se mi sta meno simpatico di altri.

